

Gruppo Natura Bellunese

Birdwatching

**Introduzione a materiali e metodi per osservare
e riconoscere gli uccelli**



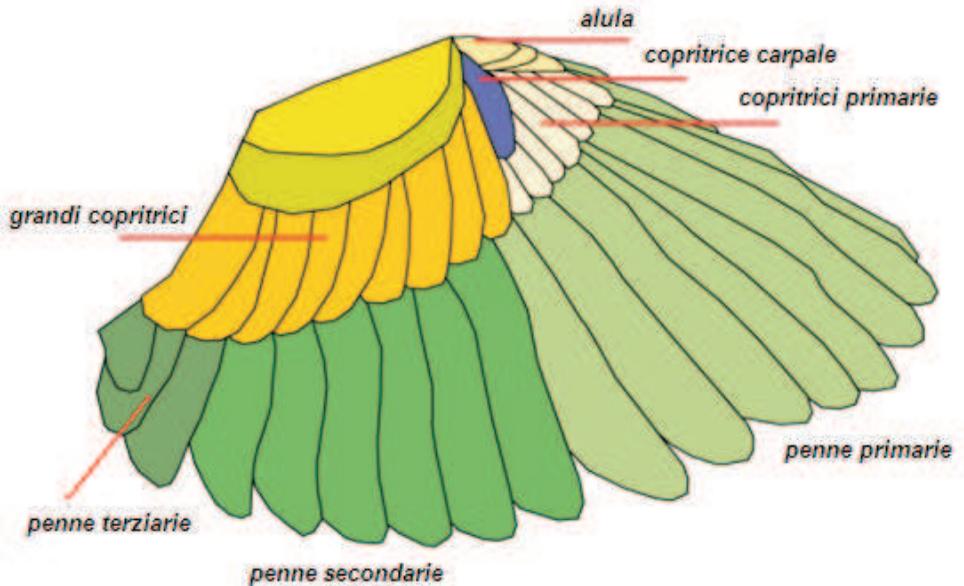
**Testi di Adriano De Faveri e Giuseppe Tormen
Disegni di Adriano De Faveri e Fausto Tormen
Elaborazione grafica Francesco Maraga**

Collana "Natura Bellunese" n° 4 anno 2011

Nomenclatura della struttura di un uccello



Nomenclatura penne dell'ala



Gruppo Natura Bellunese Birdwatching

(Introduzione a materiali e metodi per osservare e riconoscere gli uccelli)

Premessa

Birdwatching è un termine inglese che significa "osservare gli uccelli", questa attività, da qualche anno, si va sempre più diffondendo anche in Italia.

Osservare uccelli è un piacevole hobby adatto a tutte le persone, dai ragazzi ai meno giovani, non necessita di materiali costosi e può essere effettuato in ogni ambiente e momento della giornata.

Gli uccelli infatti, a differenza dei mammiferi, rettili e anfibi, sono spesso facilmente visibili ed osservabili nei più svariati luoghi, anche all'interno di ambiti strettamente urbani.

Osservare uccelli può essere inoltre stimolo per compiere passeggiate ed escursioni in ambienti naturali, boschi, paludi, spiagge e montagne.

Per iniziare la pratica del birdwatching è essenziale, come per tutte le cose, avere curiosità ed interesse, fattori questi primari e necessari per progredire nelle conoscenze.

Molte persone sanno riconoscere gli uccelli più comuni che vivono accanto a noi, passeri, gazze, cornacchie, merli e qualche altro ancora, iniziamo quindi osservando con più attenzione questi volatili e vedremo che non mancheranno sorprese, scopriremo infatti che i passeri non sono tutti uguali, ma vi sono almeno due specie e in una vi è differenza di piumaggio tra maschi e femmine, così come tra i sessi dei merli, noteremo poi che alcune cornacchie sono tutte nere, mentre altre hanno del grigio sul corpo, e altro ancora.

Se queste prime osservazioni ci spronano nel proseguire è il momento di compiere il passo successivo ed approfondire le nostre conoscenze.

Questo opuscolo si prefigge quindi lo scopo di fornire le prime indicazioni per iniziare la pratica del birdwatching.

Introduzione

Prima di cominciare un discorso sull'identificazione dell'avifauna presente nel bellunese, è d'obbligo aprire una parentesi sulle difficoltà che s'incontrano nel cercare d'insegnare ad altre persone quale sia la via migliore per la "conoscenza".

In diversi anni d'attività sul campo, molte persone ci hanno chiesto: "M'insegni a distinguere gli uccelli?" o "Vorrei riconoscere i canti degli uccelli" e tutte le volte, ripensando agli sforzi compiuti per capire quali fossero i caratteri che distinguono una specie dall'altra e le ore passate su libri, disegni, fotografie e testi quasi incomprensibili, ci si pone il quesito di come fare; "Come spiegare nel giusto modo?".

La buona volontà molte volte non basta! Lo stimolo maggiore, a nostro parere, è l'entusiasmo. L'entusiasmo lo possiamo vedere come l'ossatura; mentre il colpo d'occhio, la memoria, le giuste informazioni sono il riempimento. Ma ricordate che quello che fa la veste è l'umiltà.

Bisogna dire subito che non esistono scorciatoie ed è necessario abbinare, come nello studio di qualsiasi materia, lezioni teoriche e pratiche. E' quindi importante consultare pubblicazioni ma è fondamentale la pratica sul campo, la sola che poi fisserà indelebilmente nella nostra memoria quello che virtualmente abbiamo prima visto su foto, filmati, disegni o letto su testi.

E' importante inoltre confrontarci con altri e possibilmente farci aiutare da persone più esperte, che possano fornirci elementi preziosi per progredire nelle conoscenze

Come approcciarsi all'osservazione degli uccelli e animali in generale

Ogni persona ha probabilmente motivazioni diverse che la spingono ad osservare o fotografare animali, pur non essendo cruento queste attività comportano comunque un "intrusione" nel loro mondo.

Quando si entra in contatto con animali selvatici bisogna pensare che noi, come esseri umani, siamo un elemento di disturbo, se non anche un pericolo. Per gli animali il pericolo non è rappresentato solo da un uomo con il fucile, ma magari anche involontariamente da una pacifica famigliola che fa pic-nic su un prato, incurante che un piccolo uccello nelle vicinanze cerca di segnalare, che li vicino a loro c'è un nido, con le sue uova che si stanno raffreddando o con i piccoli affamati.

Anche chi osserva o fotografa la fauna può quindi rappresentare, per essa, un pericolo, con la sua presenza troppo ravvicinata od insistente, impedendo normali comportamenti, alimentazione (particolarmente se ci sono nidi), o costringendo gli animali a fuggire in aree per loro meno adatte e sicure.

Se si tratta d'uccelli si potrebbe supporre che questa regola valga esclusivamente nel periodo della nidificazione e in altri momenti si possa fare un po' come ci pare. Errata conclusione, si deve cercare sempre il giusto modo per non disturbare.

Lo stesso discorso va fatto nei riguardi dell'ambiente che si frequenta. Durante le nostre escursioni dobbiamo preoccuparci che tutto rimanga intatto come lo abbiamo trovato.

Bisogna avere quindi un' **etica** ed alcune **regole di comportamento**, di cui le primarie sono; **1) Le esigenze degli animali hanno la priorità rispetto alle nostre. 2) Non disturbare ne distruggere.**

E' utile porsi poi alcuni quesiti: "Cosa e come vogliamo osservare?". "Per quale scopo?".

Alcune persone praticano l'hobby del birdwatching come una gara a chi vede più specie, o ricerca solo le più rare, ecc..

Riteniamo non sia questo il giusto approccio, osservare uccelli deve essere un piacere, non una collezione o una corsa, tra l'altro la fretta e la superficialità, che spesso ne deriva, non permette neanche una corretta determinazione delle specie viste.

Bisogna avere inoltre una certa modestia, cercando di essere il più possibile obiettivi e critici su quanto stiamo osservando, evitando di giungere a conclusioni affrettate, considerando anche che sarà impossibile identificare tutte le specie che si vedranno. Alcune volte infatti la rapidità d'apparizione, la distanza e la "cattiva" luce non permettono la corretta identificazione del soggetto, alcune osservazioni resteranno quindi indecifrate o dubbie. La progressiva conoscenza aiuterà a ridurre questo margine, ma sarà comunque impossibile colmarlo completamente.

Comportamenti per osservare gli uccelli

Considerando quanto precedentemente detto bisogna cercare quindi di essere meno invadenti possibile, adottando comportamenti adatti.

Per non alterare i comportamenti degli uccelli, l'ideale sarebbe rimanere nascosti alla loro vista, in capanni o altri nascondigli, ciò non è sempre possibile, quindi se ci troviamo allo scoperto bisogna progredire lentamente, alternando nel caso soste, questo per dare agli uccelli il tempo di capire che non rappresentiamo un pericolo e per noi invece comprendere quale sarà il limite da non superare. Evitare quindi di correre, puntare in modo diretto in direzione degli uccelli e anche, se possibile, non uscire da sentieri (dove la presenza dell'uomo è più costante e ritenuta quindi normale dagli uccelli).

Ovviamente poi non si deve gridare, parlare a voce alta e possibilmente non muoversi in gruppi troppo numerosi.

Anche il vestiario, oltre ad essere comodo e adatto all'ambiente, se possibile deve avere colori neutri o mimetici, evitando quindi colori sgargianti.

Non c'è una regola fissa per avvicinarsi agli uccelli senza disturbare, infatti a seconda delle specie ma anche dei luoghi, periodi e situazioni l'approccio può essere diverso.

Se prendiamo ad esempio il Merlo vediamo che gli esemplari che vivono nelle città non sembrano avere minimamente paura dell'uomo, svolgendo tranquillamente le loro attività a pochi metri dalle persone, mentre quelli che vivono nei boschi, lontano dai centri abitati, alla sola vista dell'uomo fuggono o si nascondono.

Questo comportamento varia perché essi hanno imparato a conoscere atteggiamenti e circostanze a loro pericolose, agendo conseguentemente.

Sta a noi quindi capire e non valicare il limite che per loro vuol dire tranquillità e sicurezza, segnalato con versi, atteggiamenti di allarme o fuga, in questo caso non bisogna insistere e ci si deve allontanare affinché possano riprendere le loro normali attività.

Oltre che verso l'ambiente il nostro comportamento deve essere sempre rispettoso di eventuali divieti, evitare di entrare in proprietà private senza autorizzazione.

Un ultimo consiglio anche per il nostro interesse; Quanto si frequentano zone "affollate" o "famose" per la presenza di uccelli, è meglio adottare alcune precauzioni, visto che magari abbiamo al seguito oggetti costosi (binocolo, macchina fotografica, ecc.), cose queste da non lasciare incostudite, neanche in auto. In talune località infatti, particolarmente zone umide, ma non solo, alcuni ladri sembra si siano specializzati in questo genere di furti.

Cosa usare per poter osservare

Se vogliamo osservare l'avifauna in generale senza la pretesa di contare o d'identificare tutto quello che si vede, anche se molto lontano, allora basta un **binocolo**.

Se l'intento è di riportare dati veramente precisi, sia d'uccelli vicini sia lontani, allora il **cannocchiale** diverrà uno strumento indispensabile.

Con l'avvento del digitale, anche la **macchina fotografica** è divenuta un dispositivo eccezionale per l'osservatore della natura, permettendo in tempo reale di scattare un'immagine e poterla quindi **ingrandire** sullo schermo, cosa che può chiarire, ancora sul campo, dei dubbi d'identificazione.

Binocolo

La scelta: **Robustezza, peso, ingombro, luminosità, ingrandimento e prezzo**.

Il binocolo è lo strumento fondamentale per il birdwatching ed è anche l'apparato più costoso, si spende però normalmente una volta sola, la scelta deve essere quindi ponderata.

Per chi ne possiede già uno il consiglio è di iniziare le prime osservazioni con lo stesso, nel caso invece necessiti acquistarlo bisogna fare alcune considerazioni e domandarci a cosa ci serve? che qualità vogliamo? che prezzo siamo disposti a pagare?

Partiamo dal prezzo, se la nostra possibilità di spesa è ridotta ovviamente dobbiamo cercare, entro i nostri limiti, di acquistare il prodotto migliore possibile, rinunciando quindi ad alta qualità e robustezza e rinviare magari più avanti l'acquisto del binocolo definitivo.

Se non abbiamo limite di spesa e cerchiamo già il binocolo per noi "migliore" bisogna comunque fare delle valutazioni.

C'è chi sostiene che un buon binocolo, perché sia tale, si debba lasciare in eredità a chi viene dopo di noi. Naturalmente è un'esagerazione, ma solitamente nelle esagerazioni c'è sempre qualcosa di vero.

Le ditte che costruiscono binocoli sono moltissime e nel mercato si trovano svariati modelli e prezzi diversi. L'esperienza insegna che nessuno ti regala nulla, un binocolo "buono" che costi poco o è una "taroccata" o qualcosa di non legale.

Si possono acquistare vie di mezzo, ma se si usano di continuo prima o poi si guastano. Bisogna quindi orientarsi su marche la cui qualità è nota.

Diciamo innanzitutto che vi sono due parametri tecnici che contraddistinguono un binocolo, uno è l'ingrandimento e l'altro il diametro della lente frontale espressa in mm., questi due valori sono scritti su tutti i binocoli: 7x30, 8x40, 10x45, ecc., in cui il primo valore è l'ingrandimento, il secondo il diametro della lente frontale.

L'ingrandimento, 7- 8 o 10x, è quindi il fattore che ci "avvicina" il soggetto, così un uccello distante 100 metri da noi, si vedrà con un 7x come se si vedesse ad occhio nudo a 14,2 metri di distanza ($100:7$), se utilizziamo un 10x è come invece essere a 10 metri

Il diametro della lente frontale, ..x30 - ..x40.. x50, è invece il fattore che determina la quantità di luce che entra nel binocolo, più è grande più luce entra.

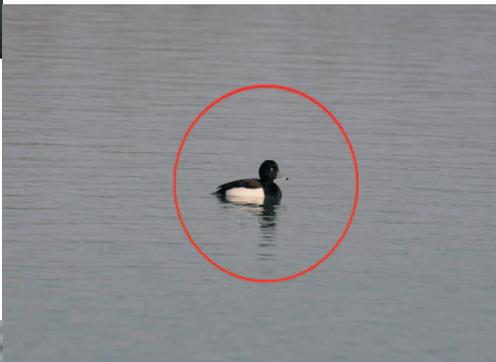
Tra questi due parametri esiste un rapporto che determina la "luminosità" del binocolo.

Questo è dato dal diametro della lente frontale diviso l'ingrandimento, il risultato è espresso come pupilla di uscita in mm. (che è il diametro del raggio di luce che raggiunge la nostra pupilla), tanto più è grande questo valore più luminoso è il binocolo (esempio binocolo con lente di 30 mm e 10 ingrandimenti, $30:10 = 3$, altro $30: 8 = 3,75$, altro, $50 : 7 = 7,14$).

Riassumendo quindi, più è grande la lente frontale migliore (a parità di ingrandimenti) è la luminosità e si vedrà meglio con luce scarsa, ma aumenta al contempo anche l'ingombro e il peso; più grande è invece l'ingrandimento, più si "avvicina" il soggetto, ma cala la luminosità, un ingrandimento eccessivo inoltre non permette una visione stabile, anche se attualmente sono disponibili dei binocoli con stabilizzatore incorporato.



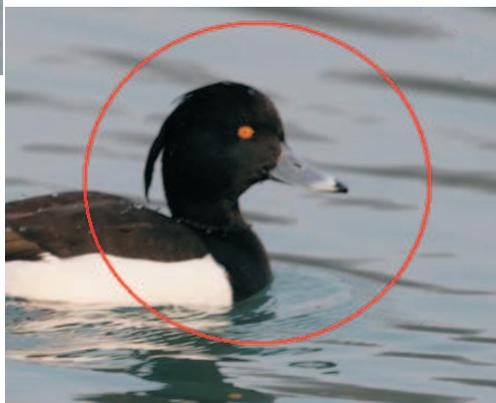
Occhio nudo



Binocolo 10 X



Cannocchiale 30 X



Cannocchiale 60 X

Questi parametri non determinano però la qualità del binocolo, ma solo la sua tipologia ottica, un buon binocolo deve avere infatti anche alta qualità delle lenti, accuratezza di costruzione, impermeabilità all'acqua, robustezza e garanzia del costruttore, questo incide ovviamente anche nel peso e nel prezzo.

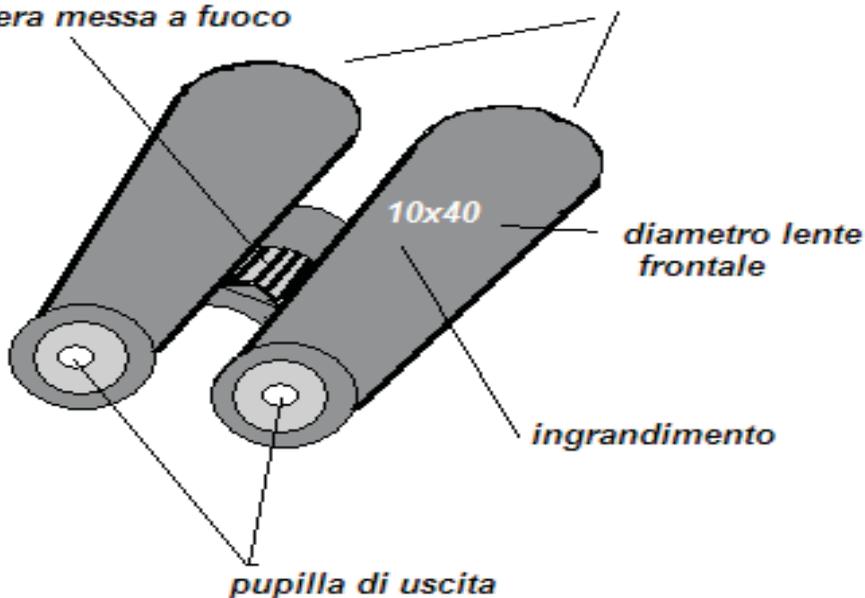
Bisogna quindi trovare, per il nostro utilizzo un binocolo che ci permetta di vedere bene nella quasi totalità delle situazioni, che non pesi troppo, che non sia troppo ingombrante, che sia robusto ed affidabile nel tempo.

Generalmente il compromesso migliore tra le varie esigenze sono le misure 8x30, 10x40, binocoli con diametri di lente minore ..x20, ..x25, sono pratici e leggeri ma non hanno sempre luminosità sufficiente, se la lente è maggiore, ..x60,..x70, divengono pesanti e ingombranti, specialmente se utilizzati in montagna, ingrandimenti troppo spinti (12x, 16x, ecc). rendono invece il binocolo poco luminoso e la visione traballante senza l'ausilio di un cavalletto. In commercio esistono anche dei binocoli con ingrandimento variabile (zoom, esempio 8-16x..., 10-25x..), salvo rare e "costose" eccezioni, generalmente sono però da evitare, sia per la scarsa qualità di alcune marche, sia per la delicatezza del meccanismo, che per il volume e peso eccessivo del binocolo.

binocolo

ghiera messa a fuoco

lente frontale



Cannocchiale

Per quanto riguarda quest'argomento è opportuno fare solamente un piccolo accenno, poiché la questione coinvolge “marginalmente” i neofiti, visto l'uso altamente specifico di questo strumento.

Per un buon cannocchiale valgono i precedenti consigli sulla qualità del prodotto, le cose cambiano attorno al discorso ingrandimenti e lenti. Nel mercato sono disponibili molti modelli di cannocchiali; alcuni sono ad ingrandimenti variabili (Zoom), altri fissi. E' preferibile comunque avere la possibilità di variare gli ingrandimenti, ad esempio con “pessima” luce avere la possibilità di passare da 60 ingrandimenti a 30x aiuta a migliorare la visione o a diminuire l'effetto riverbero negativo del calore. Mentre con luci “buone” la possibilità di utilizzare il massimo ingrandimento, ci da la possibilità di identificare meglio il soggetto osservato, anche se posizionato a grandi distanze.

La qualità delle lenti, incidono non solo sul prezzo, ma anche sulla possibilità di vedere meglio colori e contorni di quello che si osserva.

Il cannocchiale è utilissimo particolarmente durante i censimenti degli uccelli acquatici, per la grande distanza a cui solitamente bisogna identificare e conteggiare le specie o per poter “leggere” gli anelli posti, sulle zampe di alcuni uccelli, da ricercatori autorizzati.

A questo tipo di ottica si possono anche abbinare le moderne fotocamere digitali, ottenendo ottimi risultati nel campo fotografico-naturalistico.

Se decidete di prendere un cannocchiale, non risparmiate poi sul peso e robustezza del treppiedi.

Macchina fotografica

Esiste un mercato talmente vasto, che ci vorrebbero pagine e pagine per poter descrivere marche, modello, reflex o compatta, esistono tantissime possibilità di scelta; diciamo solamente una delle possibilità di questo strumento che permette di poter ingrandire, sullo schermo della macchina fotografica, una piccola immagine potendo scoprire particolari o colori, che per la distanza non erano percettibili.

Non ci addentriamo quindi troppo su questo argomento, molto complesso è che esula dal nostro scopo principale.

Guida da campo sugli uccelli

In commercio si trovano innumerevoli libri sugli uccelli, di grande o piccolo formato, con più o meno testo, corredati da fotografie e disegni, quello che a noi interessa però sono le guide da campo, dei testi cioè che devono soddisfare l'esigenza di poter determinare le specie che osserviamo e al contempo siano anche pratici e robusti da poterli portare nelle nostre escursioni in tasca o nello zaino.

Nella nostra scelta dobbiamo quindi scartare subito volumi di grandi dimensioni e orientarsi verso libri di formato più contenuto.

Rimanendo in questa cerchia l'offerta è comunque vasta, cosa dobbiamo quindi preferire?

Innanzitutto bisogna considerare che il loro scopo è quello di aiutarci nell'identificazione delle specie, sono superflue quindi pubblicazioni che trattano argomenti comportamentali, biologia o altro sugli uccelli, se non sono funzionali all'identificazione.

Il testo deve quindi essere sufficientemente conciso e trattare delle caratteristiche fisiche, piumaggi, atteggiamenti degli uccelli, al limite della loro distribuzione o periodo in cui è possibile osservare una determinata specie.

Alcune guide presentano delle belle foto a colori, nonostante siano accattivanti, spesso risultano però poco fruibili, perchè il soggetto è rappresentato solo con una posa, un sesso o piumaggio e non sono magari visibili particolari importanti per il riconoscimento.

Sono preferibili quindi le guide a disegni "multipli" in cui, della stessa specie, siano visibili più soggetti, maschi, femmine, giovani, piumaggi vari e pose sia a terra che in volo.

Bisogna cercare inoltre una guida che possibilmente illustri tutti o gran parte degli uccelli europei, non solo italiani, alcune infatti non trattano tutte le specie e questo può indurci a determinazioni sbagliate, approssimando quello che stiamo osservando con la specie che sul testo assomiglia di più.

Vi sono buone guide in italiano, ma purtroppo per noi non eguagliano alcune scritte in inglese.

Una volta acquistata bisogna prendere un pò di dimestichezza con la guida, gli uccelli sono solitamente elencati per ordine sistematico, quindi nella nostra ricerca delle specie dovremo per forza di cose imparare qualcosa al riguardo.

Sistematica

La sistematica si occupa della classificazione degli uccelli e secondo criteri di parentele li suddivide in ordini, famiglie, generi, e specie.

La materia è complessa ed ostica, ma non è essenziale divenire degli esperti al riguardo, una sufficiente conoscenza delle caratteristiche tipiche dei principali ordini di uccelli, ci aiuterà comunque nelle nostre identificazioni sul campo, semplifichiamo quindi, a grandi linee, alcuni di questi aspetti.

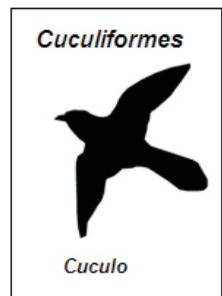
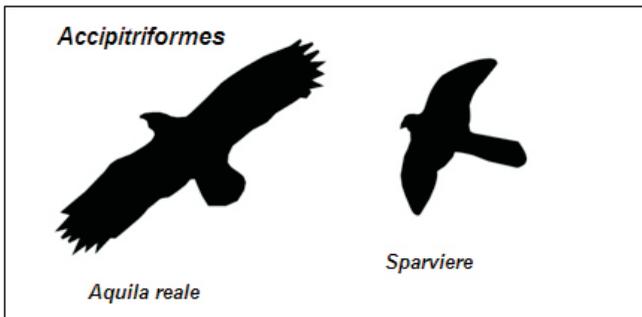
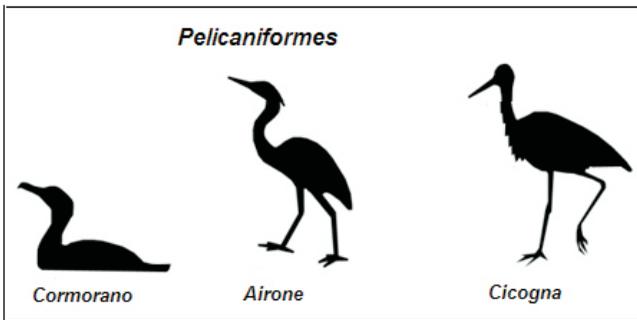
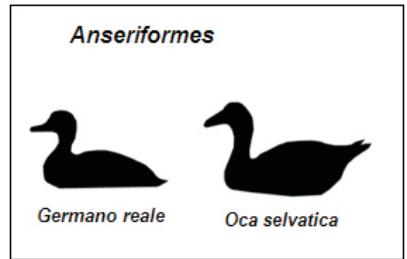
L'ordine indubbiamente più numeroso è quello dei passeriformi (uccelli simili ai passeri), alcuni altri ordini sono gli anseriformi (anatre e simili), pelicaniformi (cormorani, aironi e simili), piciformi (picchi), strigiformi (gufi e civette), accipitriformi (aquile, avvoltoi e, poiane, ecc.), falconiformi (falchi), galliformi (fagiani, coturnici ecc.) e altri ancora.

All' interno dell'ordine vi è poi un ulteriore suddivisione, così i passeriformi comprendono al loro interno diverse famiglie e generi (corvidi, fringillidi, silvidi, turdidi, ecc..), e ulteriormente i generi in specie.

Per esempio quindi il nostro **Merlo** appartiene alla classe degli **uccelli**, all'ordine dei **passeriformi**, alla famiglia **turdidae**, al genere **turdus** e alla specie **merula**.

In base a questa suddivisione esso ha quindi un nome scientifico in latino, univoco in tutto il mondo, *Turdus merula*, dove *Turdus* è il genere (cognome), mentre *merula* è la specie (nome).

Ordini di uccelli segnalati in Provincia di Belluno



Gruiformes



Folaga



Porciglione



Gru

Charadriiformes



Combattente



Gabbiano reale

Apodiformes



Rondone

Caprimulgiformes



Succiacapre

Strigiformes



Allocco

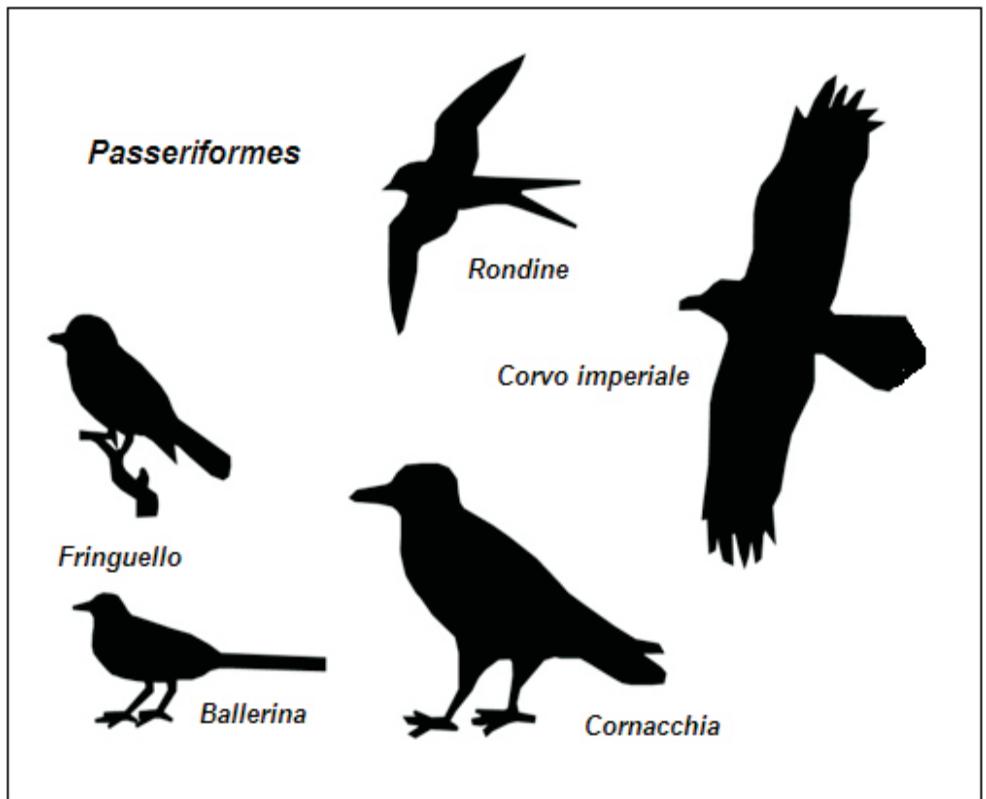


Gufo comune

Falconiformes



Gheppio



Morfologia

Per prima cosa è importante conoscere almeno alcune nozioni sulla morfologia e "nomenclatura" della struttura degli uccelli, cosa utile sia per la ricerca su manuali, che per descrivere quanto si è visto.

Non è difficile distinguere un uccello da altri animali, essi presentano infatti delle caratteristiche peculiari, hanno infatti le ali, due zampe con normalmente 4 dita terminanti con unghie coniche, l'apparato boccale esterno è un becco, sono ricoperti poi da piume, che servono per tenere il corpo a temperatura costante e da penne, alcune delle quali sono funzionali al volo, quelle delle ali sono dette remiganti (da remo) primarie e secondarie, quelle della coda timoniere (da timone).

Cosa osservare per poter riconoscere un uccello

L'identificazione di un uccello può passare per fasi successive, in cui per gradi ci si avvicina alla soluzione osservando vari aspetti; **grandezza, forma, colori e disegni del piumaggio, movimenti, comportamento e verso o canto.**

Dimensioni

Determinare in natura le dimensioni reali di un uccello non sempre è facile. Questo è dovuto alla variabilità tra specie e specie, all'atteggiamento del soggetto che si sta osservando, all'ambiente che lo circonda, dall'esperienza dell'osservatore o dalla sua fantasia.

Per facilitare la valutazione di questo parametro è utile individuare quindi dei gruppi di grandezza a cui paragonare l'uccello che stiamo osservando, rispetto ad uccelli comuni e ben conosciuti.

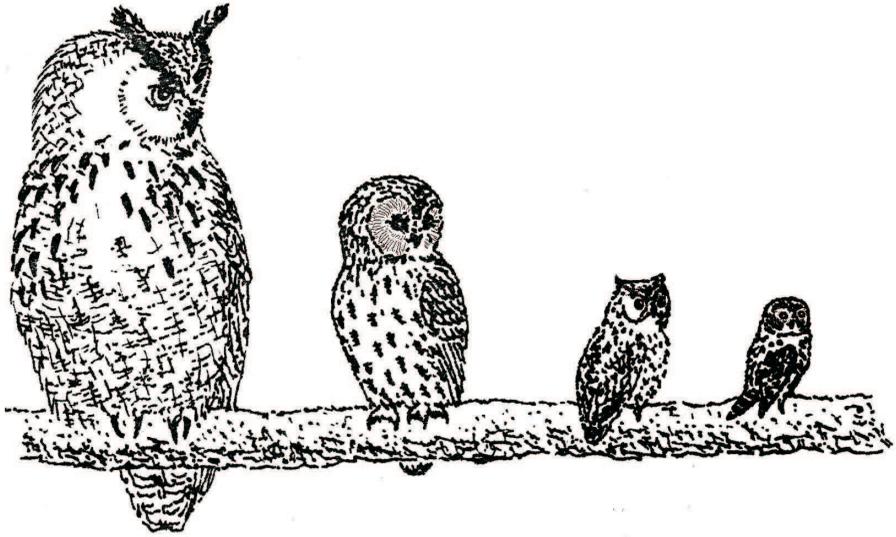
Uccelli di piccole dimensioni. **Passero, Cinciallegra**

Uccelli di medie dimensioni. **Merlo, Colombo**

Uccelli di grandi dimensioni. **Poiana, Germano reale**

Uccelli di grandissime dimensioni: **Aquila, Cigno**

Questo ci permette di dare delle prime indicazioni escludendone altre



Gufo reale

Allocco

Assiolo

Civetta nana

Forma.

La sagoma di un uccello è importantissima per l'identificazione dello stesso. Nella storia dell'evoluzione ogni specie ha sviluppato strategie differenti per alimentarsi, riprodursi, ecc... Queste condizioni hanno influenzato non solo i comportamenti, ma anche lo sviluppo di determinate caratteristiche fisiche. La conoscenza della forma diviene così un utile elemento per la giusta determinazione, bisogna quindi cercare di notare più caratteristiche possibile. E' utile farsi quindi delle domande; il corpo è tozzo? longilineo?, il becco è grosso? sottile? ricurvo? le zampe sono lunghe? corte? e così via per ali, coda, ecc...

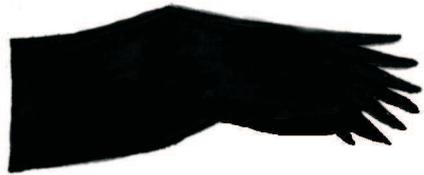
La forma dell'ala è poi un importante elemento che può aiutarci nella determinazione di un uccello, particolarmente quando è in volo, condizionandone la sagoma.

Vi sono tre tipi principali di forma dell'ala;

- 1) Ala corta e arrotondata. Quest'ala non è molto efficiente per il volo, gli uccelli che hanno questa tipologia hanno bisogno di battere quindi le ali con un ritmo molto veloce per sollevarsi e mantenersi in aria e il loro volo normalmente è di breve durata (galliformi, alcuni rallidi, ecc.).

- 2) Ala più o meno lunga terminante appuntita. Quest'ala è efficiente per il volo battuto, e tipica di forti volatori. Se corta il battito è veloce (storni, colombi, rondini, ecc) se più lunga il battito è meno frequente e può essere alternato anche a lunghe planate (gabbiani, alcuni falchi). L'ala più performante, in questo senso, è probabilmente quella del rondone, uccello che passa gran parte della sua vita in volo.
- 3) Ala lunga, larga e terminante con penne (remiganti primarie) aperte a dita di mano. Questa forma d'ala è tipica di alcuni uccelli di medie e grandi dimensioni (rapaci, cicogne, ecc) definiti anche planatori. Questa tipologia d'ala permette infatti un volo planato (alla maniera degli alianti), per volare questi uccelli sfruttano correnti ascensionali e venti, senza battere le ali o facendolo solo raramente.

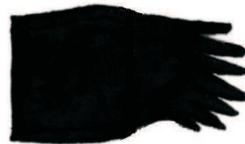
Lunga, larga e sfrangiata
Aquile, Avvoltoi, Cicogne, ecc..



Appuntita
Falchi, Gabbiani, Anatre, ecc..



Corta e arrotondata
Galliformi, Rallidi, ecc..



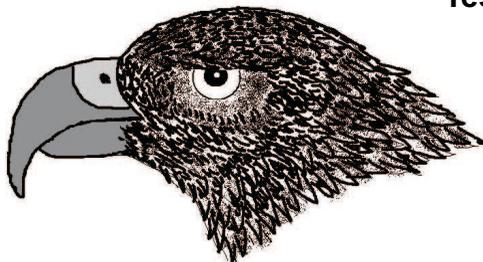
Tra questi estremi esistono poi ovviamente tutta una serie di forme intermedie.

Osservare quindi la forma dell'ala e il tipo di volo è importante per la determinazione, bisogna considerare comunque che l'ala non è rigida (come quella degli aerei) e l'uccello può quindi modificarla, in forme diverse, a seconda della situazione di volo.

Questi elementi ci aiuteranno moltissimo nella corretta identificazione e nella ricerca sui manuali da campo.

Bisogna poi cercare di associare la forma, dell' uccello che stiamo osservando, a dei gruppi (ordini) di uccelli a noi noti, domandandoci a chi assomigli. Sembra un passero? un anatra?, un rapace?, un fagiano?, un picchio?, ecc..

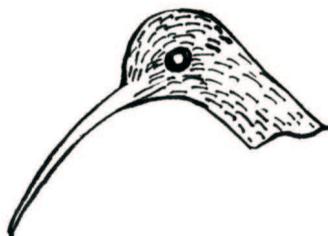
Teste e becchi



Aquila reale
Lacera carne



Cicogna nera
Arpiona anfibi e pesci



Chiurlo
Cattura invertebrati nel fango



Crociere
Aprire le pigne



Cinciallegra
Mangia insetti



Ciuffolotto
Mangia semi e germogli

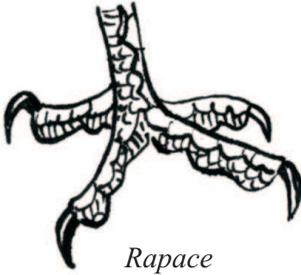


Picchio muraiolo
Cattura piccoli insetti e ragni

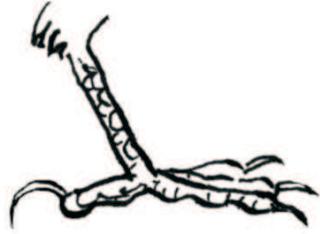


Germano reale
Filtra vegetali dall'acqua

Zampe



Rapace
Cattura prede



Passeriforme
Si posa su rami



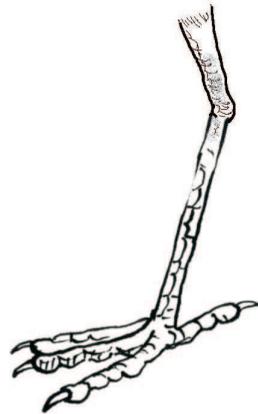
Picchio
Si arrampica sui tronchi



Anatra
Nuota



Galliforme
Cammina sul terreno



Airone
Si posa in acque basse

Colori e disegni del piumaggio.

Parlando di colori e disegni del piumaggio non si può non arrivare alla conclusione che finalmente l'uccello che stiamo osservando è vicino e in buona luce.

In molte specie d'uccelli il colore aiuta a distinguere i maschi dalle femmine o i giovani dagli adulti, in altri casi il colore del piumaggio varia secondo le stagioni.

Pensiamo ad esempio ai fringillidi, dove i maschi si distinguono dalle femmine per gli sgargianti colori; stessa cosa vale per alcuni galliformi e per le anatre. Quest'ultime hanno un particolare disegno sull'ala, detto specchio alare, che nelle femmine o nei piumaggi intermedi ci possono aiutare nel distinguere le varie specie, così anche nei limicoli il colore del groppone, la presenza di particolari disegni nelle ali sono importanti per la determinazione.

Ci sono uccelli invece in cui la colorazione tra i sessi è simile (taluni corvidi, rapaci, ecc..)

Naturalmente tutta questa gamma di differenze fa parte delle strategie evolutive delle singole specie; alcune volte queste differenze sono impercettibili all'occhio umano o sono visibili solo avendo il soggetto a portata di "mano". Una cosa è certa, ciò che noi non vediamo nel piumaggio di un uccello è sicuramente percepito, se non da tutti gli uccelli, almeno da quelli della stessa specie.

Talvolta sono proprio solo pochi particolari toni di colore o determinati disegni del piumaggio a distinguere le varie specie o sottospecie come avviene nei maschi di Cutrettola, dove i disegni ed i colori della testa danno la possibilità di identificare le differenti sottospecie.

Se si ha la possibilità bisogna quindi confrontare subito l'uccello che stiamo osservando, con la guida da campo, essendo indubbiamente questo l'elemento più difficile da osservare in natura e da memorizzare, la cosa migliore al riguardo è quindi avere delle buone guide, naturalmente poi con il tempo e l'esperienza la cosa diverrà più immediata e facile.

Tipologie di code



A cuneo
Corvo imperiale



Squadrata
Aquila reale



Forcuta
Nibbio bruno



Rotondeggiante
Gheppio



A punta
Fagiano

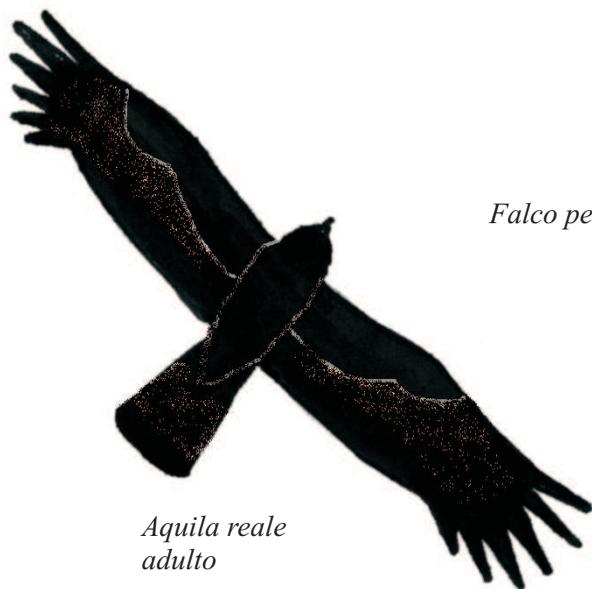


Filiforme
Rondine

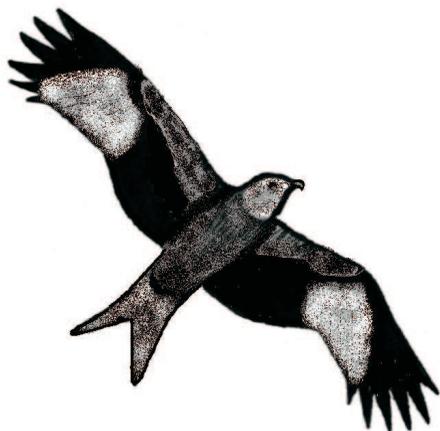


A lira
Fagiano di monte

Contrasti di piumaggio



Falco pescatore

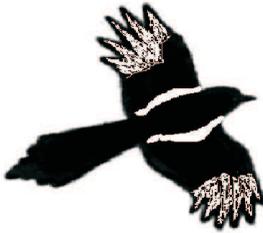




Fischione



*Fagiano di monte
maschio*



Gazza



Moretta



Cicogna bianca



Airone cenerino



Merlo acquaiolo



Gru

Posture



*Picchio rosso
maggiore*



*Picchio
muratore*



Merlo acquaiolo



Pigliamosche



Sterna



Martin pescatore

Profili di galleggiamento



Moretta



Germano reale



Svasso maggiore



Cormorano



Gabbiano comune



Gallinella d'acqua

Comportamento e postura

Altro elemento importante è saper osservare la postura e alcuni comportamenti, ne elenchiamo solo pochi, onde evitare che una semplice infarinatura divenga un trattato di pseudo etologia comportamentale.

Se l'uccello che state osservando è fermo, posato su un ramo, a terra, sulla superficie dell'acqua, su una linea elettrica o su un altro manufatto, questo vi darà la possibilità di poter vedere chiaramente la sagoma e la postura del soggetto.

Se dalla posizione statica passa al movimento, la camminata a saltelli anziché a passi, la posizione del collo e del capo, come nuota o come vola, vi daranno altre informazioni preziose, che potrete usare per la corretta identificazione della specie.

Gli esempi più classici sono: il movimento della testa di una tortora che cammina, il volo ondulato di un Picchio rosso maggiore, i passi di una Cornacchia grigia, i saltelli di una Passera d'Italia ecc..

Crediamo che la migliore cosa per l'apprendimento di questi importanti dati sia l'esperienza sul campo. In un manuale sono talvolta descritti questi comportamenti, ma vederli compiere in natura dalla specie osservata è la cosa migliore.

Il canto

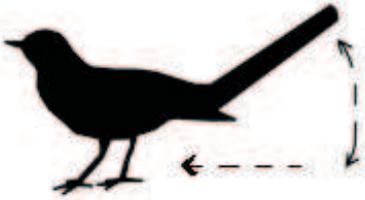
I canti e i versi sono un importante elemento di identificazione, che permette spesso la determinazione degli uccelli senza vederli, particolarmente in ambienti con scarsa visibilità come boschi, canneti, cespugli, ecc..

Gli uccelli emettono diversi suoni con significati vari (richiami intraspecifici, allarme, ecc.) il canto è invece un' espressione di territorialità, utilizzato per segnalare l'occupazione del territorio ai consimili.

Ogni uccello produce quindi, a seconda delle situazioni, più versi e non è sempre facile riconoscerli. Si può iniziare cercando di memorizzare l'uccello che stiamo osservando con il canto o richiamo che sta emettendo.

Questo argomento è comunque molto complesso, ci si può aiutare con "guide sonore", che si possono acquistare in cd o trovare anche in internet, in ogni caso per giungere ad un buon livello di conoscenza ci vuole molto tempo ed esperienza sul campo.

Movimenti caratteristici



Ballerina
Spostamento a passi e
ondulazione della coda



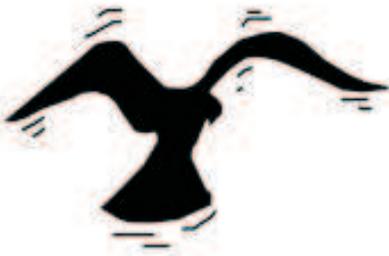
Pettirosso
Spostamento a salti



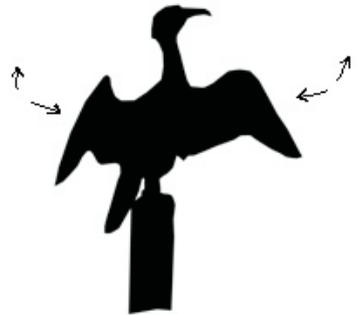
Picchi
Movimento della
testa a martello



Gufi e civette
Rotazione del capo



Gheppio
Volo a spirito santo

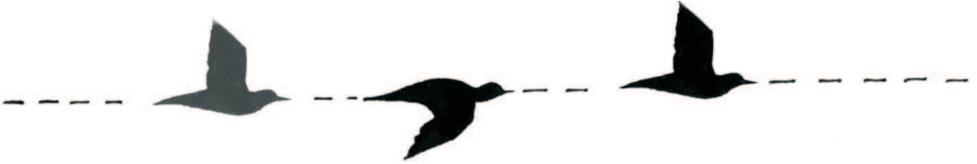


Cormorano
Sosta con le ali aperte

Tipi di volo

Tortora

Volo battuto rettilineo



Picchio

Volo ondulante

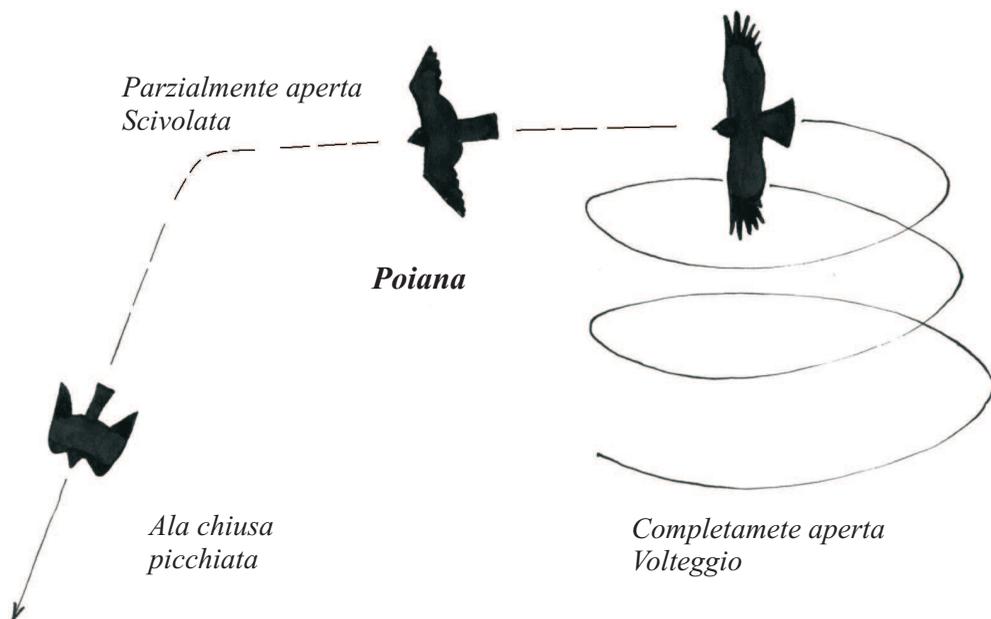


Nibbio

Volo planato



Voli a seconda dell'assetto dell'ala



Dove osservare gli uccelli

Anche l'ambiente in cui si effettua l'osservazione può aiutare nella determinazione degli uccelli, escludendo delle specie rispetto ad altre, se alcuni uccelli infatti possono vivere in diversi ambienti, molti di essi sono legati a particolari habitat dove si alimentano, nidificano e passano gran parte della loro vita.

Sarà quindi improbabile vedere una Pernice bianca in un canneto o una Gallinella d'acqua su una prateria alpina, o più verosimilmente, per specie simili e confondibili, sarà più probabile vedere un Saltimpalo in una campagna coltivata rispetto ad un pascolo di montagna, il contrario invece per lo Stiaccino.

Il tipo d'alimentazione e il luogo dove abitualmente pone il nido, sono alcuni degli elementi che determinano la scelta dell'ambiente frequentato da ogni uccello.

Ad esempio le zone umide saranno frequentate da specie che si nutrono di pesci, crostacei, anfibi, insetti o di vegetali particolari (anatre, rallidi, trampolieri, limicoli, gabbiani, cormorani, ecc.), ma offrendo anche una grande varietà di cibo e molte zone di "rifugio" vengono "usate" anche da molti altri uccelli durante tutto il periodo dell'anno.

Zone coltivate e anche urbane sono frequentate da specie come la gazza, cornacchie, passeri, rondini, tortora dal collare, ecc., e offrono riparo e cibo in abbondanza per molti passeriformi granivori ed insettivori.

I boschi e zone cespugliose sono utilizzati da picchi, ghiandaia, pettirosso, capinera, tordi, allocco, poiana, ecc..

In prati e pascoli vivono allodola, prisolone, quaglia, averle, gheppio, ecc.

In ambienti d'alta quota troveremo aquila reale, pernice bianca, coturnice, fringuello alpino, sordone, gracchio, ecc.

E' importante quindi avere un "idea" degli uccelli che potremo incontrare nelle nostre escursioni a seconda degli ambienti visitati.

C'è anche da ricordare però che questo legame viene in parte interrotto durante la migrazione e questa regola ha le sue varianti, considerato che gli uccelli hanno le ali, allora può capitare di osservare specie in ambienti diversi da quelli abituali, così non meravigliamoci se durante il periodo migratorio o in inverno vedremo, in un ambiente urbano, un Picchio muraiolo o un Astore.

Strategie riproduttive e migratorie

La riproduzione e la migrazione sono due momenti importanti nella vita degli uccelli.

Mentre tutte le specie ovviamente si riproducono, solo alcune migrano; se consideriamo come migrazione anche i brevi movimenti, dovuti al cambio della stagione o ad eventi atmosferici importanti, le cose cambiano e allora quasi tutti gli uccelli diventano migratori.

A seconda della quantità di "strada" percorsa, gli uccelli possono essere considerati: migratori a lungo raggio, migratori a medio raggio o a breve raggio. Quelli che restano fissi in un luogo tutto l'anno sono definiti stazionari.

Questi spostamenti sono condizionati soprattutto dalla scarsa disponibilità di cibo nel periodo invernale.

Le migrazioni sono un argomento estremamente vario e ancora per certi aspetti sconosciuto, per quanto ci riguarda comunque è un momento molto favorevole per le osservazioni, permettendoci di vedere specie che vivono solitamente in aree geografiche distanti anche migliaia di chilometri da noi.

Anche il periodo della nidificazione dà all'appassionato la possibilità di effettuare osservazioni interessanti, essendo gli uccelli più ritracciabili perché legati a territori limitati. Come già evidenziato queste sono però due fasi molto delicate per l'avifauna, ed è fondamentale attenersi quindi alla regola di non disturbare oltre misura

Tracce e segni di presenza

Spesso anche se non vediamo uccelli, si possono notare i segni della loro presenza.

Molte sono infatti le tracce, che con un pò d'attenzione potremo trovare, le principali sono impronte, escrementi, penne, resti di pasti, borre, scavi sul terreno o su alberi e altro ancora.

In zone umide e fangose troveremo tracce di aironi, limicoli e anatre, nel bosco, potremmo osservare sui tronchi i fori d'alimentazione provocati dai picchi. In un prato sarà possibile trovare un formicaio "devastato" dal Picchio verde e nei cespugli spinosi vedere piccole prede infilzate, le riserve alimentari dell'Averla piccola e così via.

Alla base di alberi o altri posatoi è possibile talvolta rinvenire delle "borre" (resti dei pasti indigeribili) rigurgitate da rapaci o altri uccelli, questi resti sono anche utili per determinarne l'alimentazione.

Anche gli escrementi sono indicativi della presenza degli uccelli e in alcuni casi, come ad esempio i tetraonidi, è possibile arrivare con una certa sicurezza anche a determinarne la specie che li ha emessi.

Un altro elemento importante che ci permette in molti casi di individuare la specie è il rinvenimento di penne. Gli uccelli infatti, anche se con ritmi e sequenze diverse, cambiano regolarmente il loro piumaggio e le penne cadute possono quindi essere rinvenute in natura. Se vogliamo giungere ad una determinazione è quindi utile raccoglierle e confrontarle con campioni di collezioni o immagini d'apposite guide che si trovano in commercio.

Talvolta si rinvengono anche resti di uccelli predati e consumati da rapaci o altri animali, o morti per altre cause, in questo caso è più facile arrivare alla determinazione della specie e talora anche al loro predatore.

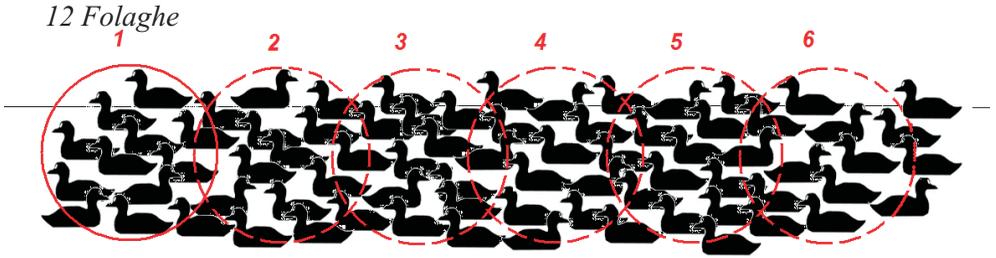
Contare gli uccelli

Se siamo riusciti a classificare l'uccello, o gli uccelli, che stiamo osservando, possiamo compiere un ulteriore sforzo, cercando di quantificarne il numero, questo è importante particolarmente se pensiamo di utilizzare le nostre osservazioni anche per avere indicazioni sulla variazione della consistenza degli uccelli nel tempo.

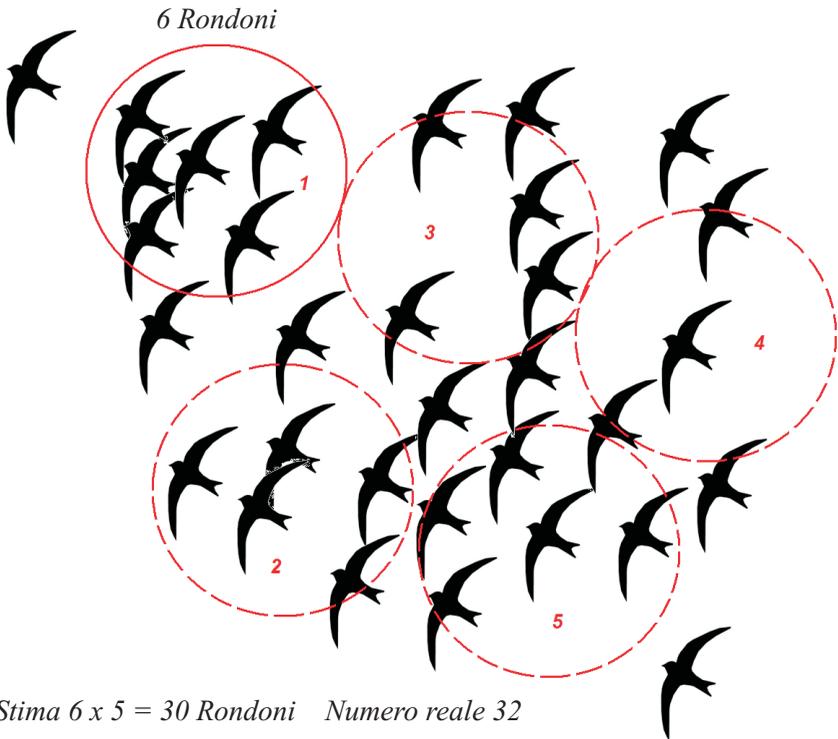
Se gli uccelli sono pochi si effettua una conta diretta, se sono molti si fa invece una stima, la cosa non è facile, ci vuole un pò di esperienza, ma si può comunque provare.

Se dobbiamo valutare il numero degli uccelli che compongono uno stormo a terra, posato su un albero o in acqua, una tecnica, grossolana ma pratica, consiste nel contare una decina o un centinaio di uccelli e quindi rapportare questa frazione all'intero gruppo, la cosa ovviamente si complica se i soggetti si muovono o volano. Il risultato ottenuto sarà indicativo ma comunque verosimile, ed evita "sparate" fantasiose.

Altro aspetto interessante da evidenziare, ma non sempre possibile, è distinguere e contare maschi da femmine o giovani da adulti.



Stima $12 \times 6 = 72$ Folaghe Numero reale 76



Stima $6 \times 5 = 30$ Rondoni Numero reale 32

Raccolta e conservazione delle osservazioni

Anche se riteniamo di avere una buona memoria è importante scrivere sempre le nostre osservazioni, tenendo un diario dei nostri avvistamenti.

La cosa più semplice e pratica è utilizzare un piccolo quadernetto o notes, nel corso delle nostre escursioni, scrivere successivamente a casa può già far perdere alcune informazioni. I punti fondamentali da segnare sono; data, località e specie, ovviamente poi più cose riusciamo a scrivere meglio è, quindi possiamo segnare anche ora, ambiente, quota, situazione meteorologica, numero degli uccelli, comportamento, o qualsiasi altra nota riteniamo opportuna, magari anche aiutandoci con schizzi.

L'utilizzo di un taccuino è importante anche nel caso non riusciamo ad identificare una specie, quindi scriverne i caratteri o disegnarne la sagoma può aiutare in una determinazione successiva.

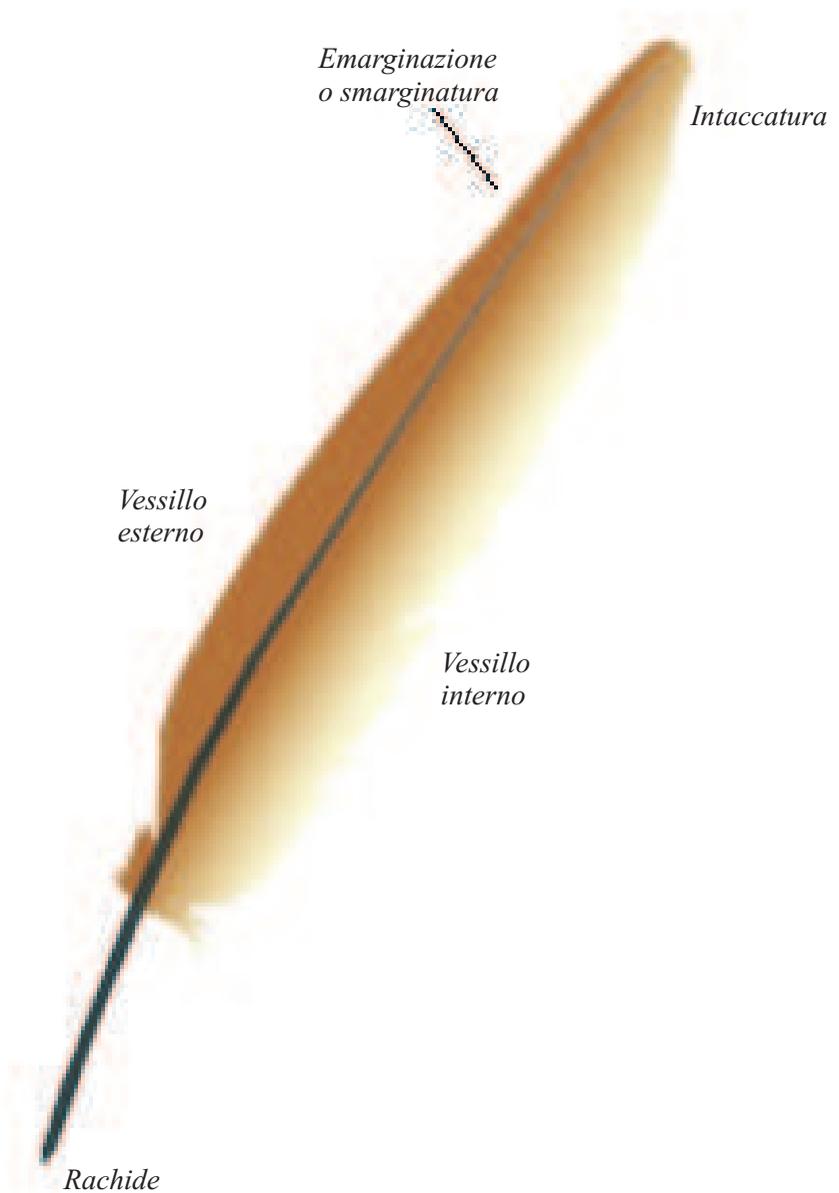
Una volta a casa, se vogliamo, possiamo riversare queste informazioni su un database informatico, così da potere conservare ed utilizzare al meglio le nostre osservazioni.

Esistono dei programmi specifici per questo ma, per iniziare, anche un comune file Excel può fare al nostro scopo dove, in campi successivi, scriveremo le note del taccuino, potendole così poi ricercare per specie, data, località, ecc.

Da qualche tempo sono disponibili in rete anche delle piattaforme ornitologiche, la più famosa italiana è www.ornitho.it, in cui si possono direttamente scrivere e anche “georeferenziate” le nostre osservazioni.

E' questo uno strumento moderno e potente, che unendo le segnalazioni di molte persone, permette anche una visione, in ambito nazionale, della presenza degli uccelli. Esistono poi diverse mailing-list sugli uccelli, in cui vengono riportate osservazioni o altre informazioni, siamo comunque dell'avviso che bisogna essere cauti prima di rendere pubbliche, nella rete internet, localizzazioni di nidificazioni di specie particolarmente rare o comunque bisognose di tutela, per evitare possibili disturbi da parte di altri “osservatori e fotografi” che visualizzano i nostri messaggi, ma sono poco rispettosi dell'etica.

Penna remigante primaria



Specchi alari di Anatre



Alzavola



Mestolone



Marzaiola



Germano reale



Canapiglia

Sagome di volo

Rondine



Rondone



Allodola



Storno



Merlo



Cuculo



Sparviere



Gheppio



Falco pellegrino



Gazza



Cornacchia



Corvo imperiale



Fagiano



Fagiano di monte



Sagome di volo

Aquila reale



Fischione



Nibbio bruno



Airone cenerino



Protezione e ricerca

L'ignoranza e l'eccessivo sfruttamento del territorio hanno portato ad un rapido degrado della natura e si è innescato un meccanismo che difficilmente si potrà fermare.

Molti discorsi sono stati fatti sulla protezione degli uccelli, ma mentre si continua a parlare molte specie spariscono.

In realtà vi sono ricerche, studi, relazioni, libri e chi più ne ha più ne metta, che aiutano a comprendere le problematiche dell'avifauna in rapporto alle sempre più pressanti trasformazioni ambientali, ma se i legislatori non badano minimamente a ciò che è stato scritto, se i manoscritti restano nei cassetti dei ministeri, tutto questo sforzo diventa inutile.

Molte persone sono comunque consapevoli di questo e vi è certamente ora una maggiore considerazione e sensibilità ambientale rispetto al passato, ma basta un minimo intervento negativo, per cancellare l'impegno di molti anni.

E' nostro dovere impegnarsi quindi perché la tutela e la conservazione della natura divenga parte integrante del meccanismo di sviluppo, perché a questo non possiamo sottrarci, pena la distruzione di quello che rimane del nostro mondo naturale e dei suoi abitanti.

In questo contesto anche il nostro hobby, le nostre osservazioni possono risultare utili.

E' possibile a tutti infatti, con un minimo di conoscenza e metodo, collaborare ad indagini mirate sull'avifauna, partecipando alla raccolta di dati per atlanti distributivi, censimenti, o altri progetti, contribuendo quindi fattivamente alla ricerca sugli uccelli e alla loro protezione.

INDICE

* Nomenclatura	2
* Premessa ed introduzione	3
* Approccio all'osservazione	4
* Comportamenti per osservare	5
* Attrezzature ottiche	6
* Guida da campo	10
* Sistematica	11
* Ordini di uccelli in provincia di Belluno	12
* Morfologia	15
* Forma	16
* Teste e becchi	18
* Zampe	19
* Colori del piumaggio	20
* Tipologie di code	21
* Contrasti di piumaggio	22
* Posture	24
* Comportamenti e canto	25
* Dove osservare gli uccelli	28
* Strategie riproduttive e migratorie	29
* Tracce di presenza. Contare gli uccelli	30
* Raccolta e conservazione delle osservazioni	32
* Sagome di volo	35
* Protezione e ricerca	37

Che uccello è ?



*Siamo in un pascolo di montagna in estate.
Osserviamo le caratteristiche di questo uccello*

- 1) *Ha le dimensioni di un passero.*
- 2) *Anche per la sua struttura ricorda i passeri*
- 3) *Il becco è sottile da insettivoro*
- 4) *La coda è relativamente corta*
- 5) *La postura è eretta*
- 6) *Con brevi voli cattura insetti sul terreno, posandosi poi su sassi e piccole asperità sopraelevate*

Apriamo la guida e cerchiamo un Passeriforme insettivoro che gli assomigli

- 7) *Escludiamo allodola, prispolone che hanno sagome diverse, colori verdastri e stanno solitamente nascosti tra l'erba. Escludiamo specie simili alla capinera e lui che hanno postura più orizzontale e normalmente stanno tra i cespugli. Escludiamo cince, più rotondeggianti e con abitudini arboricole.*
- 8) *La colorazione ricorda una ballerina, ma? No la coda è più lunga è mossa in continuazione, il nostro poi saltella e la ballerina invece cammina.*
- 9) *Sembra assomigliare invece per forma e movimenti a codirossi e stiacchini, ma la colorazione è diversa*
- 10) *Il piumaggio è contrastato, Il dorso è grigiastro, con ali e coda nere, come anche una benda attorno all'occhio, quando vola lascia intravedere la parte superiore della coda di un bianco candido.*
- 11) *Trovato! Non vi sono più dubbi è un maschio di**Culbianco***



Gruppo Natura Bellunese

**Casella postale 53 - 32100 Belluno
E-mail grupponatura@alice.it**